

Breve descrizione dei progetti

Progetto n. 1 Gerd Bergmeister & Michaela Wolf (Bressanone) con Franziska & Lois Weinberger (Vienna)

Nella sua semplicità e sinteticità la proposta contiene elementi di irritazione visiva ma allo stesso tempo attrae il visitatore e lo può indurre ad una visione consapevole. La proposta interpreta in modo creativo, attraverso la dimora di piante sulla balconata ed il conseguente effetto di straniamento, il criterio espresso nel bando relativo alla “presa di posizione di uno stato democratico nettamente contraria al messaggio politico trasmesso dal fregio”. L’elemento naturale crea una positiva tensione con la metafisicità dell’insieme della piazza. Tecnicamente vanno approfondite le soluzioni di manutenzione e accessibilità.

Progetto n. 29 Arnold Holzknicht & Michele Bernardi (Ortisei)

L’intervento è minimalista dal punto di vista visivo, ma nello stesso tempo reca una forte pregnanza significativa. La semplicità, sia formale che esecutiva della proposta, si contrappone alla magniloquenza e alla monumentalità del fregio. La frase di Hannah Arendt “Nessuno ha il diritto di obbedire – Niemand hat das Recht zu gehorchen” non rimanda unicamente ad un confronto con i diktat delle dittature e la “banalità del male”. Sollecita contemporaneamente una riflessione di grande rilevanza etica sul coraggio civile, come consapevolezza del cittadino alla difesa ed al rispetto delle regole democratiche del vivere comune. Si ritiene inoltre che il messaggio abbia un alto valore educativo e significative potenzialità didattiche.

Progetto n. 349 Quirin Prünster & Nicolò Degiorgis (Bolzano)

Il progetto interviene sulla superficie della piazza e stabilisce un’attiva relazione con il fregio. Attraverso il posizionamento di una struttura libera, l’estensione della piazza viene chiamata a concentrarsi in un punto chiave. Gli autori del progetto propongono una piattaforma che, posta ad un’adeguata distanza dal fregio, permette di renderlo visibile su un piano consapevole. La posizione e la dimensione della struttura è scelta in modo tale da consentire un’osservazione frontale del fregio ad altezza occhi. La soluzione prospettata risolverebbe il problema di garantire l’apertura e la chiusura degli ingressi dell’edificio, che consentono l’accesso al balcone. Nello stesso tempo la struttura offre a pianoterra la possibilità di un percorso informativo-didattico. Questo nuovo elemento formale della piazza riesce a catturare gli sguardi e a renderla viva. Trattandosi di una proposta che prevede una struttura autonoma, la sua immediata realizzabilità è data. Il previsto coinvolgimento di artisti che si alterneranno e si confronteranno con l’opera ed il suo significato, attraverso video-proiezioni originali che dalla struttura verranno direttamente proiettate sul bassorilievo, costituisce un’idea singolare e creativa per la soluzione del problema della “copertura” dell’opera di Piffrader.

Projekt Nr. 381 Matthias Trebo (Bolzano)

Anche questa proposta prevede un intervento che si concentra unicamente sulla piazza, senza mettere in primo piano il fregio e senza confrontarsi con esso attraverso un’azione diretta. L’autore interviene con un gesto che inizialmente sembra straniante, ma che dopo un’osservazione più attenta produce una dialettica tra la dimensione del fregio e la piazza. L’intervento, che di primo acchito sembra dissacratorio, stabilisce invece un forte dialogo con l’opera di Piffrader, in quanto allude al lavoro dello scultore. Pertanto instaura una significativa riflessione sul lavoro dell’artista. Con un semplice e deciso intervento che irrompe sulla superficie della piazza, lo scalpello di bronzo sovradimensionato diventa metafora al contempo della forza

espressiva che può avere il gesto artistico e della forza in sé e per sé, che può trascendere in violenza, ma può anche contribuire al suo superamento.

Projekt Nr. 412 Julia Bornefeld (Brunico)

L'artista pone il bassorilievo di fronte ad un palcoscenico fittizio. L'estetica del potere viene relativizzata, il tendaggio schiude una necessaria distanza al fine di una ricezione consapevole. La quinta occulta e svela, provocando con ciò una tensione tra l'opera e l'osservatore. Il forte impatto visivo del pannello rosso rappresenta un elemento scenografico di arricchente vivacità della piazza. La giuria esprime perplessità sulla proposta di utilizzare un altoparlante per trasmettere messaggi audio durante la fase di apertura della tenda e sulla copertura permanente della fascia centrale del fregio. Si suggerisce, pertanto, di alternare il senso di apertura della tenda, ovvero di aprirla sia dall'interno verso l'esterno che viceversa. La fattibilità tecnica dell'intervento è da verificare.